

## L'amore ai tempi di Facebook

Scritto da Jo Gabel

Lunedì 09 Gennaio 2017 13:38 -

---

Credo che la nostra società abbia molte strade per amare, alcune di queste tecnologiche ed in quegli orizzonti dicotomici, può confluire l'inferno del mondo, per contraddizioni, storture e delusioni. Nel web il contraccolpo delle vicende umane è simile ad una sequenza di scatti d'autore, peccaminoso ed abbacinante, ma qualche volta può essere ancora semplicemente romantico.

L'anelito è davvero come un soffio che declina il senso della parola amoree può riempire in un istante tutta la vita, allestendo nella memoria una meravigliosa pièce, se vissuto in consapevolezza... e questo mi riconcilia alla parola virtuale, perché non sempre in essa vi è falsità e simulazione; come rintraccia l'etimo, vi può essere forza e volontà...

Ma fino a che punto si può essere consapevoli di amare?

E poi mi sono chiesta: l'amore ai tempi di *Facebook*, è vero *amore*?

Uno screen che sembra più vivo del reale, suplice delizia che deflagra d'improvviso, a fronte di un meno vigile controllo di quello che manteniamo nella vita quotidiana, dove confluisce l'oggettivo parametro dei 5 sensi.

Più spesso si consuma abilmente celato, una complicità silenziosa, come le otto scale discendenti di un modo musicale dell'antica **Anatolia** (le stesse ereditate dal blues e dal metal), così l'amore che echeggia sul *web*, il più delle volte giunge inaspettato, tanto da disvelare esattamente la tua realtà profonda, pronto ad avvincerti con una mossa di flamenco...

Ho pensato molto al ruolo della passione sui social: come life coach, osservo da un decennio l'espandersi di una deriva di batticuori, il più delle volte segreti; sono resa partecipe di sussurri e piaceri, spesso misteriosi e dissimulati ed anche quando ostentati, non si piegano ad essere conformi ad ogni morale o alla noiosa empietà del reale.

Ed ora, che la torre di Babele è stata infranta, e tutti parlano la stessa lingua, ho pensato molto a coloro che amano appassionatamente una donna, *sedotti dal suo tempio* o che adorano un uomo, dedicandogli tenere viltà

## L'amore ai tempi di Facebook

Scritto da Jo Gabel

Lunedì 09 Gennaio 2017 13:38 -

---

Perché per una donna, cresciuta forte e conscia di sé, può essere l'unica occasione di concedersi passiva, cedendo alle ombre eleusine dell'incantamento, senza sentirsi in colpa per aver tradito ciò in cui crede; mentre per colei che voglia giocare il ruolo della virago, non essendolo, diventa più difficile, ma non impossibile...

Se poi gli idoli sono artisti, attori o musicisti, l'iperbole si accentua e brilla di stupore, commenti teneri, ardore, cospirazioni deliziose...

Spesso mi sono chiesta che nome dare a questa modalità del cuore: deve esserci una definizione che aderisca a questo universo, diacronico per eccellenza, ma poi mi accorgo che dovrei coniarne una nuova, che offra almeno un attributo essenziale e mi domando in un palpito ingenuo:

*"Dall'altra parte dello schermo c'è un essere reale o è solo un ricevente a bella posta, un'opportuna strategia cibernetica sapientemente attuata? Interagiamo davvero o siamo l'ombra dei nostri desideri, connessi da un'abile regia 4.0?"*

*E poi: "Tutto inizia nello spazio breve di un like o di una condivisione?"*

Ma dobbiamo confessare che, quando accade, quel momento è magico: facciamo di tutto per ritrovare quell'istante, *"quelle bolle iridate dell'infanzia, quelle volute di fumo estatico dell'adolescenza"*: un gioco che non è facile dimenticare e che spesso si ripete...

Il resto è solo cronaca di uno stadio elettivo del cuore, perché ancora non è parte della storia culturale, ma mi ricorda altre modalità, come le vecchie epistole, corrispondenze amorose, in una veste nuova, arricchita di suggestione... o come quei romanzi che ci hanno fatto sognare, di cui possiamo ora essere protagoniste, eroine, senza tema di sembrare puerili.

## L'amore ai tempi di Facebook

Scritto da Jo Gabel

Lunedì 09 Gennaio 2017 13:38 -

---

La psicoanalisi vi rintraccia stereotipi di stadi mai superati, che poi confluiscono nel perpetuare la dissociazione, il non riconoscersi ed il non amarsi, tutti fattori che esploderanno nell'estraneamento o nel vincolo compulsivo all'oggetto del desiderio.

Ma oggi vogliamo solo dirigere lo sguardo in questo mondo sublunare, non già per giudicarlo, ma per osservarlo; quindi vi invito a seguirmi nell'universo della seduzione digitale: non ve ne pentirete.

Tutto ha origine nell'immagine, che fa invaghire, ed io invariabilmente sogno di *donne dai capelli d'onde seriche e fluttuanti, a volte chiome come sirene o meduse, o ricci come labirinti, grovigli di serpi*

forse proprio perché non ho mai avuto bellissimi capelli ed in questo gioco di specchi è facile essere stregati.

In Internet è permesso essere quel che piace e, se stai leggendo ora, immaginami come l'amante descritta da **Madame Yourcenar**: *“un grappolo d'uva delle vendemmie, distesa sul dorso, con il capo appoggiato al tuo petto, mentre ti parlo dei miei amori con mirabile inverecondia”*.

E se procedo così, in punta di piedi, arrivo ad una svolta della mente; fino a quella sera in cui ti incontrai sulla spiaggia, mentre preparavi il falò della festa di mezza estate.

Io ero dall'altra parte del tuo *Iphone*.

E fu gioco e tenerezza.

Supposi che molte ambissero al tuo sguardo e non ebbi dubbi *che sarei stata solo una comparsa e quindi non potei esigere fedeltà*.

Cospirai allora con il tuo stupore, e se tentai di confonderti, lo feci struggendomi il cuore, poiché è meglio intuire che vedere.

Così mi addormentai abbracciata a te, aspirando il tepore caldo del tuo collo, ma altrettanto rapidami ridestavo maliziosa, sfiorandoti con un bacio lieve e *“sussurrando il nome delle mie mille Gongile, Girinna, Dice, Anattoria... amanti che si erano trasformate e, non più sirene, si comportavano da donne”*...

## L'amore ai tempi di Facebook

Scritto da Jo Gabel

Lunedì 09 Gennaio 2017 13:38 -

---

Come dopo la notte viene il mattino, dopo l'estate arrivò l'autunno e io mi aggrappai alla nebbia di quel sogno, dove il tuo corpo era avvinto al mio, fino al ghiaccio dell'inverno, con il fuoco che avevi acceso in me che ardeva e rinsaldava i legami col mondo tutto.

Ti avevo trascinato sul ponte del mio veliero pirata, e, incapace di governare l'ormeggio, veleggiavo lontano da ogni porto, affinché la magia non avesse mai fine.

E se poi capitolai, gettando la gomina, lo feci per mostrarmi tale quale ero: quasi evanescente, che si offriva a te in un palpito di bit, ed in quell'attimo in cui potei trattenermi, scoprii la generosità che ti teneva desto, collegato al tuo mondo(quello vero), e scoprii pure di non aver sbagliato, amandoti, quand'anche i fatti della vita ci avessero allontanati.

*“E se ora dovessi rintracciare cosa tu avessi fatto, dapprima, per convincermi, non saprei dirlo; so solo che così divenni più delicata, più salda, più tenera e più pura e mi piace pensare che l'anima, lo spirito, che forse cercavi nelle altre, era proprio in quel profumo sulla mia pelle” ...*  
che non conoscerai mai